

Sidel, niente licenziamenti forzati Sindacati a un passo dall'accordo

Gli esuberi scendono da 99 a 85 e l'azienda accetta il paletto della volontarietà mettendo sul tavolo incentivi all'esodo. L'assetto finirà comunque in Cina, ma la progettazione resterà a Parma

di Gabriele Franzini

La multinazionale transalpina Sidel ingrana la retromarcia sui licenziamenti "forzati", spalancando le porte ad un'ipotesi di accordo con le organizzazioni sindacali delle tute blu che fino a qualche settimana fa pareva impossibile.

La sofferta intesa potrebbe essere raggiunta già durante il vertice "no stop" previsto per giovedì prossimo all'Unione parmense degli industriali, dopodiché l'ultima parola spetterà ai mille dipendenti di via Spezia che dovranno votarla in assemblea.

A sbloccare la situazione, al termine di un lungo braccio di ferro costellato da scioperi - il più imponente lo scorso 21 aprile con il grande corteo di protesta dei lavoratori per le vie del centro - è stata soprattutto la disponibilità dell'azienda a rinunciare all'apertura della mobilità per 99 lavoratori.

Il numero degli esuberi è sceso a 85, ma in ogni caso non ci potrà essere alcun licenziamento unilaterale. L'uscita dei lavoratori, opportunamente incentivata, dovrà essere rigorosamente volontaria, e se la quota auspicata da Sidel non dovesse essere raggiunta, oltre a studiare eventuali ricollocazioni potrà essere attivata la cassa integrazione per 12 mesi. Terminato l'anno, Sidel avrà tuttavia l'obbligo di reintegrare i dipendenti finiti in cig.

L'ipotesi di accordo contiene però altre importanti rassicurazioni da parte della multinazionale per quel che riguarda gli investimenti e la produzione. I francesi hanno infatti messo nero su bianco la centralità strategica dello stabilimento di via Spezia, dove verrà potenziato il settore delle riempitrici per il Pet (bottiglie di plastica). Ma anche sul trasferimento della produzione dell'asettico nella filiale di Pechino, i dirigenti Sidel hanno assicurato che le linee "Made in China" per vetro e lattine, serviranno soltanto il mercato asiatico. Il polo parmigiano continuerà a produrre per il resto del mondo e resterà in ogni caso il centro di eccellenza per la progettazione.

Salvata, almeno fino alla fine del 2011, anche la piattaforma smistamento ricambi di Sanguinaro, che l'azienda avrebbe voluto trasferire a breve nei pressi dell'aeroporto internazionale di Francoforte.

Per arrivare a raggiungere l'intesa rimangono ancora da definire alcuni particolari, come ad esempio la cifra per gli incentivi all'esodo, ma anche un importante paletto al quale le organizzazioni non intendono rinunciare. Fiom, Fim



I lavoratori Sidel in piazza Garibaldi lo scorso 21 aprile

e Uilm chiedono infatti a Sidel di inserire nel documento la rassicurazione che per un certo numero di anni non procederà a ulteriori riorganizzazioni che prevedano tagli occupazionali e al momento sembra essere

proprio questo il principale scoglio da superare.

Ottimismo però non manca. «Siamo in dirittura d'arrivo», sottolineano Claudio Bernardini della Rsu e il segretario provinciale della Fiom

Sergio Bellavita, che tuttavia non scendono nei particolari. «Diciamo che dopo l'incontro di giovedì scorso - afferma il delegato aziendale - rimangono da discutere alcuni dettagli, ma l'intesa è vicina. Si tratta

"SCIOPERO RIUSCITO ANCHE A PARMA"

Lo sciopero generale contro la manovra finanziaria, per la Cgil di Parma è riuscito anche nella nostra provincia. Nel metalmeccanico Sidel e Ocmè registriamo una partecipazione del 70 e 80%. Nel comparto delle comunicazioni Telecom è al 75%, 70% alla Bormioli Luigi e 50% alla Chiesi (vetro-chimico). Percentuali analoghe anche nel commercio e nei servizi. Nell'alimentare, Parmalat si attesta intorno al 60% mentre alla Barilla di Pedrignano i macchiaristi si sono praticamente fermati. Nel settore pubblico hanno scioperato la metà dei dipendenti del Comune di Parma e il 60% dell'Azienda Ospedaliera.

comunque di un accordo difensivo - precisa Bernardini - ma che rappresenta un buon compromesso, viste le premesse iniziali. Premesse che avevano portato a un pesante muro contro muro.

CRONACA

SIDEL, ACCORDO VICINO Mobilità solo se volontaria

Sidel ingrana la retromarcia sui licenziamenti "forzati", spalancando le porte ad un'ipotesi di accordo con le organizzazioni sindacali che fino a qualche settimana fa pareva impossibile. La sofferta intesa potrebbe essere raggiunta già durante il vertice previsto per giovedì prossimo. L'ipotesi di accordo contiene però altre importanti rassi-



curazioni da parte della multinazionale per quel che riguarda gli investimenti e la produzione.

FRANZINI PAGINA 2

OPEM
Via G. Mercalli 16/A
Area Spip
43100 Parma
www.opem.it

EURO 0,50
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

Cambridge School
Via G. Mercalli 10/A
Area Spip
43100 Parma
www.cambridgeparma.com

Direttore EMILIO PIERVINCENTI

Anno VIII - Numero 143 - SABATO 26 GIUGNO 2010